



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio

# Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016

---



**Banca Popolare di Spoleto**

Gruppo Banco Desio



# Sommario

Cariche sociali	3
Premessa	4
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	6
Lo scenario macroeconomico	8
La rete distributiva	13
Eventi societari di rilievo del periodo	14
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre	15
Le risorse umane	16
L'andamento della gestione	17
Il conto economico riclassificato	24
Evoluzione prevedibile della gestione	29
Criteria di redazione	30
<b>Schemi del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016</b>	<b>31</b>
Stato patrimoniale	32
Conto economico	34
Prospetto della redditività complessiva	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2016	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2015	37
Rendiconto finanziario	38
<b>Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura</b>	<b>40</b>
<b>Informazioni sul patrimonio</b>	<b>45</b>
Fondi Propri	46
Coefficienti prudenziali	47

## Cariche sociali

### Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stefano Lado

Consiglieri

Claudio Broggi\*  
Graziella Bologna\*  
Pier Antonio Cutellè  
Argante del Monte  
Giada Fantini  
Francesco Quadraccia  
Maria Rita Mantovani  
Marino Marrazza  
Alessandro Pellicciotta

\* Membri del Comitato Esecutivo

### Collegio Sindacale

Presidente

Francesco de Petra

Sindaci Effettivi

Giulia Pusterla  
Francesco Pozzoli

Sindaci Supplenti

Elisabetta Ciuffa  
Katia Amplorella

### Direzione Generale

Direttore Generale

Angelo Antoniazzi

Vice Direttore Generale

Maurizio Ballabio

### Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto

Mauro Walter Colombo

### Società di revisione

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



## Premessa

Con il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n.25, che recepisce la direttiva 2013/50/UE, sono state introdotte modifiche in materia di obblighi informativi degli emittenti quotati con riferimento alle relazioni finanziarie periodiche relative al primo e al terzo trimestre dell'esercizio.

In particolare, in ragione del citato Decreto Legislativo, viene riformulato l'art.154-ter, comma 5 del Testo Unico della Finanza abrogando l'obbligo di pubblicare il Resoconto intermedio di gestione; contestualmente la nuova norma attribuisce alla Consob il potere di reintrodurre tale obbligo, effettuando preliminarmente un'analisi di impatto per l'esame della sussistenza di alcune condizioni imposte dal legislatore. In data 14 aprile 2016 la Consob ha pubblicato il documento di consultazione preliminare relativo a tale analisi di impatto indicando come termine previsto, entro cui inviare commenti ed osservazioni, il 30 maggio 2016.

Sotto il profilo dei contenuti, il D.Lgs. 25/2016 chiarisce che l'informativa aggiuntiva che la Consob può eventualmente richiedere, una volta soddisfatte le condizioni prima indicate, non può essere più ampia di (i) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento nonché di (ii) un'illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate.

Con riferimento all'informativa periodica al 31 marzo 2016 e alla luce delle possibili modifiche del quadro regolamentare, la Banca Popolare di Spoleto divulga al mercato il presente documento su base volontaria che rispetta il contenuto minimo di cui all'art.154-ter riformulato, ritenendo che tale informativa sia idonea a fornire elementi utili alle decisioni di investimento assunte dagli investitori, garantendo inoltre continuità di informazione con il passato, in una situazione in cui il quadro normativo è mutato assai di recente e potenzialmente non ancora definitivo. La scelta non intende vincolare la Banca per il futuro ed è suscettibile di essere rivista anche alla luce dell'evoluzione della disciplina regolamentare.

Si segnala, inoltre, che il Resoconto intermedio di gestione, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, viene predisposto per le finalità di determinazione dei Fondi Propri e dei coefficienti prudenziali.

I dati e gli indici indicati nel presente documento, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato Patrimoniale degli *Schemi del resoconto intermedio di gestione* nonché al Conto economico riclassificato a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Con riferimento alla comparabilità dei dati di Conto economico, si evidenzia che i valori esposti nello schema di bilancio del periodo di confronto al 31 marzo 2015 non sono comparabili su base omogenea con quelli relativi al periodo in chiusura al 31 marzo 2016 in quanto quest'ultimi sono influenzati dall'avvenuto conferimento alla Banca del ramo d'azienda costituito da n.32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio da parte della Capogruppo Banco Desio e dalla cessione dello sportello sito in Milano di BPS alla Capogruppo, la cui efficacia era 1° aprile 2015 e quindi successiva alla data di chiusura del periodo di confronto.

In relazione a quanto sopra descritto, si segnala che al fine di fornire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, l'utile del periodo di confronto al 31 marzo 2015 del Conto economico riclassificato è stato oggetto delle seguenti integrazioni/rettifiche:

- è stato integrato con il valore relativo al contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli (Euro 2,4 milioni) oggetto di conferimento riallocato nelle varie voci di pertinenza;

- è stato rettificato del valore relativo al contributo dello sportello di Milano (Euro 0,1 milioni) oggetto di cessione che al 31 marzo 2015 era riclassificato alla voce "280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".



## Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

### Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.071.101	4.012.450	58.651	1,5%
Attività finanziarie	386.219	365.360	20.859	5,7%
Crediti verso banche	122.354	90.589	31.765	35,1%
Crediti verso clientela	3.354.602	3.331.394	23.208	0,7%
Attività materiali	43.649	44.084	-435	-1,0%
Attività immateriali	8.227	8.249	-22	-0,3%
Debiti verso banche	235.895	244.816	-8.921	-3,6%
Debiti verso clientela	3.186.798	3.086.908	99.890	3,2%
Titoli in circolazione	224.418	285.012	-60.594	-21,3%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	258.694	256.279	2.415	0,9%
Fondi Propri	249.867	248.502	1.365	0,5%
Raccolta indiretta totale	1.879.668	1.937.114	-57.446	-3,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.817.666	1.871.512	-53.846	-2,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	62.002	65.602	-3.600	-5,5%

### Valori economici <sup>(1)</sup>

Importi in migliaia di euro	31.03.2016	31.03.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	39.930	49.447	-9.517	-19,2%
di cui Margine d'interesse	24.419	25.830	-1.411	-5,5%
Oneri operativi	26.121	24.456	1.665	6,8%
Risultato della gestione operativa	13.808	24.991	-11.183	-44,7%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	3.708	7.490	-3.782	-50,5%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-48	128	-176	n.s.
Utile d'esercizio	3.660	7.618	-3.958	-52,0%

<sup>(1)</sup> da Conto economico riclassificato.

## Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,4%	0,0%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,7%	7,7%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,1%	8,3%	-0,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	115,3%	89,9%	25,4%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1)	9,5%	9,5%	0,0%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	9,5%	9,5%	0,0%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,8%	9,8%	0,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	9,5%	9,1%	0,4%	
Crediti verso banche / Totale attivo	3,0%	2,3%	0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	82,4%	83,0%	-0,6%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,3%	98,8%	-0,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	5,8%	6,1%	-0,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	78,3%	76,9%	1,4%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	5,5%	7,1%	-1,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	83,8%	84,0%	-0,2%	

	31.03.2016	31.03.2015	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	65,4%	49,5%	15,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	61,2%	52,2%	9,0%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	34,6%	50,5%	-15,9%	
Utile della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(2)</sup> - annualizzato <sup>(3)</sup>	5,8%	3,5%	2,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio <sup>(2)</sup> (R.O.E.) - annualizzato <sup>(3)</sup>	5,7%	2,6%	3,1%	
Utile della gestione operativa al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato	0,5%	0,2%	0,3%	

	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	5,8%	5,4%	0,4%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	13,6%	13,0%	0,5%	
% Copertura sofferenze	61,4%	61,7%	-0,3%	
% Copertura totale crediti deteriorati	47,6%	48,1%	-0,5%	
% Copertura crediti in bonis	0,78%	0,78%	0,00%	

## Dati di struttura e produttività

	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	913	915	-2		-0,2%
Numero filiali	126	126	-		0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(4)</sup>	3.670	3.641	29		0,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente <sup>(4)</sup>	3.732	3.685	47		1,3%

	31.03.2016	31.03.2015	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente <sup>(4)</sup> - annualizzato <sup>(3)</sup>	175	170	5		2,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(4)</sup> - annualizzato <sup>(3)</sup>	60	69	-9		-13,0%

<sup>(2)</sup> al netto del risultato d'esercizio;

<sup>(3)</sup> al 31.03.2015 è riportato quello consuntivo di fine esercizio 2015;

<sup>(4)</sup> al 31.03.2015 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente, mentre al 31.12.2015 in base al numero di dipendenti di fine esercizio.



## Lo scenario macroeconomico

### *Scenario internazionale*

Il primo trimestre del 2016 ha presentato un andamento diviso in due fasi: nella prima metà del trimestre ha prevalso una valutazione pessimistica dell'andamento complessivo dell'economia mondiale, che si è riflessa in ulteriori deprezzamenti delle materie prime ed in un ritorno della volatilità sui mercati azionari ai livelli che avevano caratterizzato l'estate 2015. Successivamente si è osservato un graduale ma netto miglioramento su diversi fronti: corsi delle materie prime, indici e volatilità azionaria, flussi di capitali verso i paesi emergenti. Analogamente all'inizio dell'anno, quando le turbolenze erano state accompagnate da dati macroeconomici deludenti, allo stesso modo, la successiva ripresa è associata ad un panel di dati economici più positivo, manifestatosi inizialmente negli Stati Uniti e, soltanto nel mese di marzo, nell'Area Euro ed in Cina.

La crescita della domanda interna nei Paesi Avanzati sta rendendo gli stessi più resilienti di fronte al rallentamento delle esportazioni verso le economie emergenti. La recessione si sta rivelando più grave del previsto in Brasile, i flussi commerciali verso la Cina faticano a riprendersi e i paesi produttori di petrolio non possono contare su serie prospettive di ripresa dei prezzi. La domanda interna delle economie avanzate continua a beneficiare di una combinazione favorevole di condizioni monetarie molto accomodanti, politiche fiscali neutrali e crescita occupazionale. Quest'ultima, in particolare, garantisce all'economia una certa inerzia anche di fronte a shock negativi. Lo scenario più probabile è che la crescita dei consumi e delle costruzioni consenta di ammortizzare lo shock derivante dal calo delle importazioni dei paesi emergenti.

La turbolenza finanziaria registrata ad inizio anno ha indotto le Banche centrali in un caso a rinviare il rialzo dei tassi già atteso (Fed) ed in altri casi ad annunciare nuove misure di stimolo monetario (Bce, Banca del Giappone), portando a condizioni monetarie ovunque più accomodanti del previsto. I tassi a lungo termine, peraltro, sono attualmente più bassi rispetto ai livelli di fine 2015 sia negli Usa che nell'Area Euro. Le ultime misure di politica monetaria si scontrano con un clima sempre più scettico riguardo alla loro efficacia nel produrre effetti sulla domanda aggregata. Tuttavia, il taglio dei tassi a livelli negativi e gli acquisti di attività finanziarie hanno comunque effetti positivi sul debito degli operatori non finanziari privati e pubblici, migliorando la solidità finanziaria e la redditività dei primi e consentendo ai secondi di adottare politiche fiscali più accomodanti. Inoltre, alcune componenti della domanda aggregata sensibili ai tassi di interesse (costruzioni, consumi di beni durevoli) stanno reagendo positivamente alle condizioni finanziarie favorevoli messe in campo dalle Banche Centrali. Gli investimenti, dopo un andamento deludente quasi ovunque nel corso del 2015, dovrebbero riuscire a migliorare la loro dinamica nel corso del 2016 sia per le condizioni finanziarie eccezionalmente favorevoli sia per gli incentivi fiscali adottati da alcuni Paesi.

La percezione di una ripresa economica debole dipende anche dal fatto che l'attuale fase di crescita continua a poggiare soprattutto sul terziario. Negli Usa tale fenomeno è più marcato che in Europa, anche per la perdita di competitività che l'industria ha subito per il rafforzamento del cambio. A prezzi costanti, il 57% della crescita delle famiglie americane ha riguardato i servizi e per il 24% i beni durevoli. Lo spostamento della domanda finale sui servizi implica una minore produzione ed un minore assorbimento di importazioni.

Nei prossimi mesi le economie dei Paesi Avanzati saranno costrette a fronteggiare un eventuale rischio politico. Nell'Area Euro si intrecciano la consultazione referendaria britannica (23 giugno) ed il rinnovo di molti parlamentari nazionali nel biennio 2016/2017 (fra i quali quello tedesco). Gli elettori sembrano scettici nei confronti dei governi che hanno gestito la crisi del debito: si moltiplicano i casi di difficile governabilità (Spagna), di esecutivi privi di maggioranza stabile (Irlanda) o legati a maggioranze risicate



(Portogallo, Grecia). Negli Stati Uniti il 2016 è l'anno delle elezioni presidenziali e i cambiamenti interni al partito repubblicano stanno creando una crescente preoccupazione dentro e fuori il Paese per il rischio che la politica estera americana possa tornare ad essere un fattore destabilizzante, come all'epoca della seconda guerra del Golfo (2003).

## Europa

L'economia dell'Area Euro conferma la propria espansione ad un ritmo moderato: a gennaio la produzione industriale dell'Area Euro ha registrato una crescita congiunturale del 2,1% (ex -0,5% a dicembre), grazie alle crescite registrate in Germania (+2,3%) e Francia (+1,0%).

Anche i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato a gennaio una crescita complessivamente pari all'1,6% (ex +0,6% a dicembre). Per quanto riguarda le vendite al dettaglio, a febbraio hanno registrato una variazione positiva (+2,4%), grazie soprattutto ai contributi di Francia (+4,1%) e Germania (+1,2%). A Marzo, tuttavia, l'indice di fiducia delle imprese è peggiorato (-4,2 ex -4,1) a causa dei segnali negativi della Germania (-5,5 ex -5,2) e Francia (-3,0 ex -0,7). Anche l'indice di fiducia dei consumatori è risultato in peggioramento (-9,7 ex -8,8) a causa soprattutto del deterioramento registrato in Francia (-17,1 ex -16,3). Con riferimento al mercato del lavoro, continuano i segnali di miglioramento: a febbraio il tasso di disoccupazione è sceso al 10,3% (ex 10,4% a dicembre). L'inflazione resta sui livelli minimi: a febbraio i prezzi al consumo sono calati dello 0,2%. Il calo ha riguardato tutti i principali paesi dell'Area. L'inflazione "core", invece, si è attestata allo 0,8%, in calo rispetto allo 0,9% del mese precedente.

## Italia

Il 2015 è stato caratterizzato dal ritorno ad una crescita del PIL (dopo 3 anni consecutivi di calo), con contribuzioni positive di tutte le sue componenti ad eccezione della domanda estera netta. Tale andamento trova conferma nei primi mesi del 2016, con l'indice destagionalizzato della produzione industriale che, nell'ultima rilevazione disponibile (febbraio), è aumentato (+1,2% annuo): gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano in particolare aumenti nei comparti dei beni strumentali (+6,9%), dei beni intermedi (+2,8%) e di consumo (+0,3%). Una significativa diminuzione si osserva invece nel comparto dell'energia (-4,6%). A gennaio i nuovi ordinativi sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1% annuo). Le vendite al dettaglio, al contrario, hanno mantenuto il trend di crescita (+1,2% annuo). A marzo l'indice di fiducia dei consumatori è peggiorato (-6,6, ex -6,0 a febbraio), mentre quello delle imprese è rimasto sostanzialmente invariato (-3,2, ex -3,3 a febbraio). Con riferimento al mercato del lavoro, a febbraio il tasso di disoccupazione è risultato in salita (11,7%, ex 11,6% a gennaio) sebbene la disoccupazione giovanile sia leggermente migliorata (39,1% ex 39,3% a gennaio). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso a febbraio (-0,3%, ex +0,4% a gennaio), analogamente all'inflazione "core" (+0,5%, ex +0,9% a gennaio). Le recenti stime per il 2016 prevedono una crescita del Pil dell'1,1% (ex 1,5%) a causa della debolezza attesa della domanda internazionale. I consumi delle famiglie, infatti, dovrebbero crescere (+1,1%) beneficiando del clima di fiducia e dell'andamento atteso delle vendite al dettaglio. Le previsioni sugli investimenti (+3,0%) e sulle esportazioni (-1,4%) risentono maggiormente della domanda internazionale. La ripresa dei consumi favorirà l'evoluzione dei prezzi al consumo, con un'inflazione attesa intorno allo 0,8% a fine 2016.

## Mercati monetari e finanziari

A marzo la Bce ha sorpreso i mercati annunciando una serie di misure espansive di forte impatto: ha tagliato i tassi di riferimento dallo 0,05% a zero, quello sui depositi da -0,30% a -0,40% ma, soprattutto, ha annunciato l'incremento degli acquisti mensili di titoli di Stato da 60 a 80 miliardi a partire dal mese di aprile. Nel Quantitative Easing (Qe), inoltre, sono rientrati per la prima volta anche i bond emessi dalle



aziende, purchè abbiano un rating a livello di investimento. A giugno, infine, avrà inizio il programma TLTRO II (4 aste) con durata 4 anni ed un tasso negativo pari al nuovo tasso sui depositi (-0,40%). L'ulteriore espansione del piano di acquisto di titoli da parte della Bce potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista (marzo 2017) e, in ogni caso, fino a quando non verrà registrata una sostenuta risalita della dinamica di inflazione su valori coerenti con gli obiettivi (2%). La Fed, dopo il rialzo del tasso di riferimento effettuato a fine 2015 (in un range compreso tra 0,25% e 0,50%), si è mostrata più cauta nei confronti dell'ipotesi di un progressivo rialzo dei tassi di policy, in quanto il calo dei prezzi delle materie prime e l'aumento del tasso di cambio sul dollaro suggeriscono che l'inflazione rimarrà bassa più a lungo di quanto stimato in precedenza.

Nella prima decade di aprile, l'Euribor 3 mesi è risultato in territorio negativo raggiungendo il nuovo minimo storico (-0,25%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,51%, in calo di 43 bps rispetto a dicembre (0,94%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia negli USA (1,89%, ex 2,24% a dicembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,22% (ex 0,60% a dicembre), mentre in Italia è risultato pari all' 1,34% (ex 1,60% a dicembre). Lo spread tra il rendimento sul "decennale" dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di novembre, in calo toccando i 112 bps (ex 100 a dicembre).

A marzo i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in aumento su base mensile ma, in calo su base annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del 4,4% su base mensile (-15,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del 6,3% (-2,8 annuo), il Nikkei 225 del 3,5% (-12,0% annuo). Analogamente, anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in aumento del 7,6% (-12,6% annuo), in Francia il Cac40 è cresciuto del 5,6% (-11,6% annuo), mentre in Germania il Dax30 è salito del 6,1% (-16,3% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali corsi azionari: l'FTSE Banche italiano è salito del 6,9% su base mensile (-32,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del 10% (-29,3% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del 5,6% mensile (-10,9% annuo).

Nel primo trimestre del 2016 i mercati hanno continuato ad essere influenzati dalla volatilità legata alle tensioni tra Iran e Arabia Saudita sul prezzo del petrolio, dai timori sul rallentamento della crescita economica in Cina e dalle pressioni sui mercati bancari legate ad un accordo europeo nella gestione dei crediti in sofferenza.

### *Mercati bancari*

A Marzo la dinamica annua della raccolta da clientela residente è peggiorata rispetto alla variazione annua registrata a fine 2015 (-1,3%, ex -0,6%). Analogamente alle precedenti rilevazioni, il trend annuo dei depositi continua ad essere positivo (3,5%), mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-15,4%). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto delle controparti centrali) hanno registrato una crescita a marzo del 3,5% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione in corso già dal 2014. I depositi dall'estero hanno invertito il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (-2,4%, ex +3,1% a dicembre). La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,13%, in ulteriore flessione rispetto al dato di dicembre (1,19%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,49% (ex 0,53% a dicembre) così come quello delle obbligazioni al 2,92% (ex 2,94%) e dei Pronti contro Termine allo 0,90% (ex 0,91% a dicembre).

A marzo la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, pur mantenendosi complessivamente su tassi di uscita deboli, è risultata in ulteriore miglioramento (+0,1%). A febbraio i prestiti alle famiglie sono cresciuti dell'1% annuo (ex 0,8% a dicembre), così come quelli a favore delle imprese (+0,3%, ex -0,2%). Considerando la disaggregazione dei prestiti per durata, il segmento a medio-lungo termine mantiene la variazione annua positiva già evidenziata nelle precedenti rilevazioni (+1,8%, ex +2,2% a dicembre), mentre il segmento a breve termine permane in territorio negativo (-5,0%, ex -4,8% a dicembre).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel primo trimestre del 2016 continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico; a febbraio le sofferenze lorde hanno registrato una crescita del 4,7% su base annua (più contenuta rispetto al + 9,4% registrato a dicembre 2015) con una incidenza sul totale degli impieghi pari al 10,7% (ex 10,4% a dicembre). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti totali è risultato pari al 4,6% (ex 4,9% a dicembre).

Gli ultimi dati Cerved disponibili (dicembre 2015) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-6,3% annuo), grazie a miglioramenti generalizzati in tutto il Paese (ad eccezione di Veneto, Trentino, Abruzzo e Molise), specialmente nel comparto dell'Industria.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,36% (ex 2,51% a dicembre). A febbraio la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 66,1% (ex 66,0% a dicembre). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,80% (ex 1,99% a dicembre). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a marzo, pari al 3,16% (ex 3,26% a dicembre), nuovo minimo storico registrato dall'inizio della crisi. A marzo lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari al 2,03%, un valore in debole calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,07% a dicembre) e sempre molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

### *Economia regionale umbra*

Nel corso del 2015 l'attività industriale umbra ha evidenziato una tendenza positiva, estesa a tutti i principali settori di specializzazione. In particolare, i settori che hanno evidenziato gli andamenti migliori sono stati i settori della chimica, della meccanica, del tessile e dell'abbigliamento. La propensione ad avviare nuovi investimenti è rimasta nel complesso contenuta, in relazione agli ancora ampi margini di utilizzo degli impianti. Le esportazioni sono aumentate del 3% su base annua: i contributi maggiori si sono registrati nel tessile e abbigliamento (+15%) e nelle materie plastiche (+26,7%) che hanno beneficiato della decisione di un gruppo multinazionale di trasferire in regione una parte della produzione. Anche l'export di componenti di mezzi di trasporto ha accelerato, grazie al buon andamento degli ordini nei comparti dell'automotive e dell'aeronautica. In aumento l'export in Spagna, Regno Unito, Asia e Stati Uniti, trainato dai prodotti di lusso del tessile e abbigliamento. Anche le importazioni sono aumentate (+4,2%), in misura maggiore delle esportazioni: l'attivo della bilancia dei pagamenti, quindi, è cresciuto. Nell'edilizia è proseguita la contrazione dei livelli produttivi, in particolare per gli operatori di maggiori dimensioni; le attività di ristrutturazione hanno tuttavia evidenziato alcuni segnali positivi. Il mercato immobiliare ha registrato una flessione rispetto all'inizio dell'anno meno marcata (-0,7%) rispetto alla media nazionale (-1,8%). Il lieve incremento delle vendite al dettaglio (+0,3%) è stato favorito dalla ripresa dei consumi delle famiglie e dall'incremento dei flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri. Il mercato del lavoro ha beneficiato del significativo incremento delle assunzioni a tempo indeterminato, grazie agli sgravi contributivi introdotti dalla legge di stabilità 2015 e dalla recente riforma del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato al dato di fine 2014 (11,2%).



Con riferimento all'intermediazione bancaria, gli ultimi dati territoriali disponibili evidenziano l'interruzione del calo dei prestiti bancari che aveva caratterizzato l'inizio dell'anno. Nel complesso i prestiti bancari sono cresciuti su base annua (+1,5%) sebbene ancora in calo rispetto al dato di fine 2014. La crescita ha interessato i prestiti alla Pubblica Amministrazione (+10,9%) ed alle aziende di grandi dimensioni (+3%) a fronte di un andamento ancora negativo per le piccole imprese (-2,7%) e della sostanziale stabilità delle famiglie consumatrici. Il credito alle imprese è stato caratterizzato dalla contrazione dei tassi applicati alle operazioni a breve e medio lungo termine (-90 bps per entrambi). Nel comparto a breve il calo è stato meno accentuato per le piccole imprese rispetto alle aziende di maggiori dimensioni. Nel credito alle famiglie, invece, il calo dei tassi di interesse sui mutui (-20 bps) ha interrotto il calo degli stock: la riduzione del differenziale rispetto ai tassi variabili ha favorito una ripresa delle sottoscrizioni di mutui a tasso fisso. La crescita dello stock di credito al consumo (+2,2%) ha compensato l'arretramento delle altre forme di prestito non finalizzato (-0,2%).

I segnali di ripresa del quadro economico non si sono ancora riflessi sulla qualità del credito: il tasso di ingresso a sofferenza è risultato pari al 4%, superiore al dato nazionale (3%). Lo stock di sofferenze ha continuato a crescere a ritmi elevati, seppure in rallentamento, arrivando a rappresentare il 25% del totale dei prestiti alle imprese; la quota degli altri deteriorati è rimasta pressoché costante. Per le famiglie, il flusso di nuove sofferenze è rimasto sostanzialmente immutato (1,5%).

Sul fronte della raccolta, i depositi bancari detenuti dalle famiglie sono cresciuti del 4,4% rispetto al dato di fine 2014: le preferenze delle famiglie sono orientate verso i conti correnti (+8,9%) piuttosto che sui depositi a risparmio (-1,1%). Le disponibilità liquide delle aziende, invece, hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (+9,3%). Le scelte di investimento delle famiglie, complice la compressione delle remunerazioni, continuano ad essere caratterizzate da un processo di riallocazione verso forme di risparmio gestito (fondi comuni, +31,4%).

## La rete distributiva

La struttura distributiva della Banca al 31 marzo 2016 è costituita da 126 filiali, invariata rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva la Banca ha deliberato per il prossimo mese di maggio la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

La rete distributiva, connotata dall'elevata centralità della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento (Umbria), nonché in regioni contigue e complementari (in particolare Lazio e Toscana anche a seguito dell'avvenuta operazione di conferimento, oltre a Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo, omogeneo rispetto a quello della Capogruppo, prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Oltre alla rete di sportelli, la Banca dispone di una rete di promotori finanziari allo scopo di offrire un servizio professionale relativo a strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovative e personalizzate.

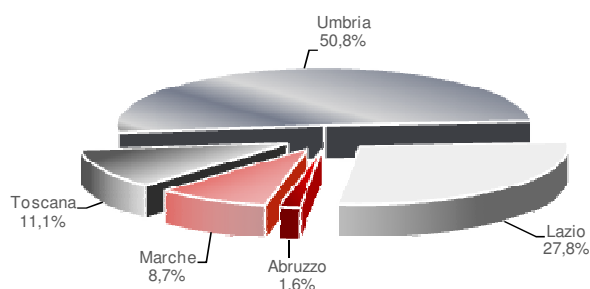
La suddivisione del presidio territoriale della rete distributiva per regione al 31 marzo 2016 viene di seguito rappresentata.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI

Ripartizione n. Filiali per regione	31.03.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Umbria	64	50,8%	64	50,8%	0	0,0%
Lazio	35	27,8%	35	27,8%	0	0,0%
Toscana	14	11,1%	14	11,1%	0	0,0%
Marche	11	8,7%	11	8,7%	0	0,0%
Abruzzo	2	1,6%	2	1,6%	0	0,0%
<b>Rete distributiva</b>	<b>126</b>	<b>100,0%</b>	<b>126</b>	<b>100,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>



Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



## Eventi societari di rilievo

### *Documento di Registrazione*

In data 27 gennaio 2016 la Banca ha nuovamente sottoposto alla Consob il Documento di Registrazione necessario ai sensi della normativa applicabile per addivenire i) alla riammissione a quotazione delle Azioni in circolazione all'epoca dell'Amministrazione Straordinaria e di quelle successivamente emesse in virtù delle operazioni straordinarie sopra richiamate nonché dei Warrant; ii) all'emissione di propri prestiti obbligazionari. Al fine di riprendere l'attività di emissione dei prestiti obbligazionari, in pari data è stato altresì depositato il Prospetto di Base. A seguito di ulteriori richieste da parte di Consob di integrazione della documentazione depositata, la Banca ha presentato in data 23 febbraio e da ultimo 11 aprile 2016 gli opportuni aggiornamenti al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base (anche a seguito dell'intervenuta approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015).

### *Procedimenti amministrativi inerenti Decreti del MEF*

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi presentati da alcuni ex-Esponenti della Banca, nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. ("SCS"), per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015 (concernenti lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo delle due società e la loro sottoposizione alla procedura di Amministrazione Straordinaria disposti con Decreti del MEF del febbraio 2013) e ha quindi accertato che non vi è stata alcuna violazione o elusione del giudicato da parte del MEF. Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF dell'aprile 2015 oggetto del giudizio di ottemperanza.

### *Spoleto Mortgages 2003: chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione*

Nel primo trimestre 2016 si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoleto Mortgages SRL". La Banca ha riacquisito il Portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla Banca stessa per prezzo differito (excess spread) pari a 3,9 milioni di euro. A fronte di detta operazione di riacquisto, BPS ha realizzato una plusvalenza pari a 1,1 milioni di euro.

#### *Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio*

In data 14 settembre 2015 ha avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

#### *Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi*

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, la Banca ha registrato al 31 marzo 2016 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione SRM per l'esercizio in corso pari a circa 1 milione di euro in considerazione dell'avvenuta comunicazione da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il cui versamento verrà effettuato entro il 15 giugno 2016.

Con riferimento al contributo ordinario al fondo di tutela dei depositi (DGS) previsto per l'esercizio in corso, esso sarà contabilizzato nel secondo semestre al verificarsi del "fatto vincolante" per tale tributo; si segnala, infatti, che l'art. 21 del nuovo Statuto definisce che tale Fondo costituisce risorse finanziarie fino al raggiungimento del livello obiettivo attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre

In data 7 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di BPS che ha, tra l'altro, assunto alcune deliberazioni inerenti l'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati: i) conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari; ii) estensione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex sindaci; iii) costituzione di parte civile nel procedimento penale radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto (sub numero di registro generale notizie di reato 649/2011).

In data 27 aprile 2016 il Sig. Luciano Colombini è cessato dalla carica di Vice Presidente e di componente del Comitato Esecutivo della Banca.



## Le risorse umane

Al 31 marzo 2016 il personale dipendente della Banca si è attestato a 913 dipendenti, con un decremento di 2 risorse rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo trimestre dell'anno in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.03.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	9	1,0%	9	1,0%	0	0,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	132	14,5%	131	14,3%	1	0,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	193	21,1%	194	21,2%	-1	-0,5%
Restante Personale	579	63,4%	581	63,5%	-2	-0,3%
<b>Personale dipendente</b>	<b>913</b>	<b>100,0%</b>	<b>915</b>	<b>100,0%</b>	<b>-2</b>	<b>-0,2%</b>



## L'andamento della gestione

### La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela al 31 marzo 2016 è risultato di circa 5,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo di fine esercizio 2015 (-0,3%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.03.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Debiti verso clientela	3.186.798	60,2%	3.086.908	58,1%	99.890	3,2%
Titoli in circolazione	224.418	4,2%	285.012	5,4%	-60.594	-21,3%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>3.411.216</b>	<b>64,5%</b>	<b>3.371.920</b>	<b>63,5%</b>	<b>39.296</b>	<b>1,2%</b>
Raccolta da clientela ordinaria	1.817.666	34,4%	1.871.512	35,3%	-53.846	-2,9%
Raccolta da clientela istituzionale	62.002	1,2%	65.602	1,2%	-3.600	-5,5%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.879.668</b>	<b>35,5%</b>	<b>1.937.114</b>	<b>36,5%</b>	<b>-57.446</b>	<b>-3,0%</b>
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>5.290.884</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.309.034</b>	<b>100,0%</b>	<b>-18.150</b>	<b>-0,3%</b>

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del primo trimestre ammonta a 3,4 miliardi di euro con un incremento dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2015, attribuibile alla crescita della voce debiti verso clientela per circa 0,1 miliardi di euro (+3,2%) in parte rettificata dalla riduzione del saldo relativo ai titoli in circolazione (-21,3%) che alla fine del periodo ricomprende circa 18 milioni di euro di prestiti subordinati. I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con il 93,4%.

#### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 marzo 2016 un decremento del 3% rispetto al valore di fine esercizio precedente, attestandosi a circa 1,9 miliardi di euro.

La quasi totalità del saldo (96,7%) è riferibile alla clientela ordinaria che risulta pari a circa 1,8 miliardi di euro (-2,9%) e che evidenzia il decremento del comparto del risparmio amministrato di circa 0,1 miliardi di euro (-7,9%) parzialmente compensato dall'incremento del risparmio gestito (+3,4%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.



Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.03.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>959.850</b>	<b>51,1%</b>	<b>1.041.832</b>	<b>53,8%</b>	<b>-81.983</b>	<b>-7,9%</b>
<b>Risparmio gestito</b>	<b>857.816</b>	<b>45,6%</b>	<b>829.680</b>	<b>42,8%</b>	<b>28.136</b>	<b>3,4%</b>
di cui: Fondi comuni e Sicav	460.935	24,5%	453.543	23,4%	7.392	1,6%
Gestioni patrimoniali	183.419	9,8%	168.590	8,7%	14.829	8,8%
Bancassicurazione	213.462	11,4%	207.547	10,7%	5.915	2,9%
<b>Raccolta da clientela ordinaria</b>	<b>1.817.666</b>	<b>96,7%</b>	<b>1.871.512</b>	<b>96,6%</b>	<b>-53.846</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Raccolta da clientela istituzionale</b>	<b>62.002</b>	<b>3,3%</b>	<b>65.602</b>	<b>3,4%</b>	<b>-3.600</b>	<b>-5,5%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.879.668</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.937.114</b>	<b>100,0%</b>	<b>-57.446</b>	<b>-3,0%</b>

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 marzo 2016, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente dei "Fondi comuni e Sicav" ne costituisca la quota più rilevante.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.03.2016

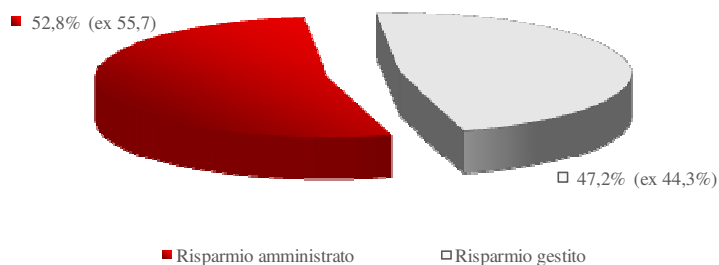
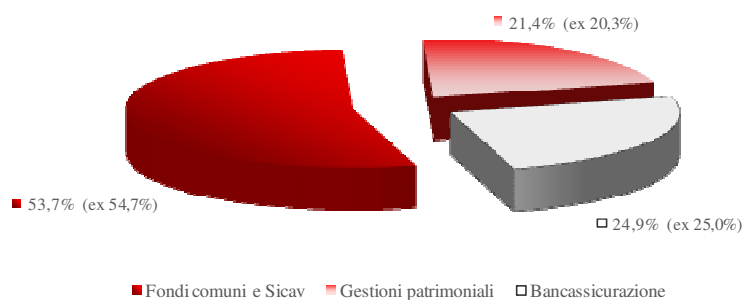


Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.03.2016



## Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine del primo trimestre dell'anno si è elevato a circa 3,4 miliardi di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto al saldo di fine esercizio 2015.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.03.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	679.681	20,3%	668.821	20,1%	10.860	1,6%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	2.191.732	65,3%	2.188.726	65,7%	3.006	0,1%
Altro	483.189	14,4%	473.847	14,2%	9.342	2,0%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.354.602</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.331.394</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.208</b>	<b>0,7%</b>

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo trimestre dell'anno continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio seppur evidenziando valore in crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente, come si evince dalla tabella successiva.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.03.2016	31.12.2015
Primi 10	2,87%	2,56%
Primi 20	4,56%	4,10%
Primi 30	5,89%	5,36%
Primi 50	8,08%	7,39%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 marzo 2016 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 454,8 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 413,2 milioni di euro, con un incremento di 21,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 195,4 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 235 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 24,4 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente.



Tabella n. 7 - **INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	<b>31.03.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Crediti verso clientela deteriorati lordi	22,90%	22,23%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	13,34%	12,55%
- inadempienze probabili lorde	8,81%	8,80%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	0,74%	0,89%

<i>Indici % sui crediti netti</i>	<b>31.03.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Crediti verso clientela deteriorati netti	13,56%	13,01%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	5,82%	5,42%
- inadempienze probabili nette	7,00%	6,73%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	0,73%	0,87%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 8 - **INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

<i>% di Copertura crediti deteriorati e in bonis</i>	<b>31.03.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
% Copertura sofferenze	61,37%	61,66%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,60%	48,07%
% Copertura crediti in bonis	0,78%	0,78%

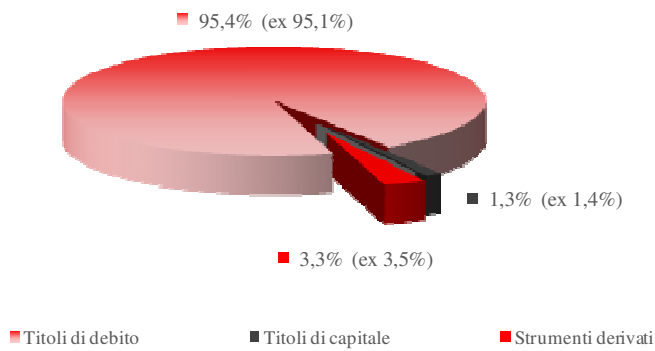
## Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

### *Il portafoglio titoli*

Al 31 marzo 2016 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 0,4 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto al consuntivo di fine 2015.

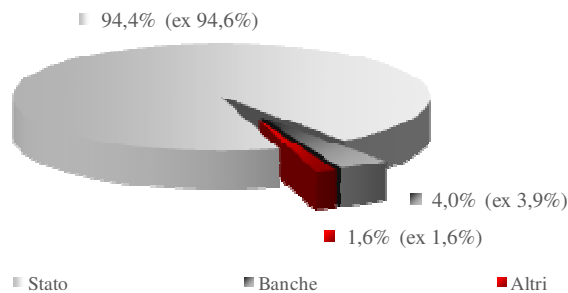
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,4%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.03.2016 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo trimestre è costituito per il 94,4% da titoli di Stato, per il 4% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.03.2016 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



#### Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche per la presente relazione finanziaria trimestrale si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.03.2016 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.



Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.03.2016
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.147		2.147
	Valore di bilancio	1.487		1.487
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	342.500	5.000	347.500
	Valore di bilancio	357.980	5.211	363.192
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>344.647</b>	<b>5.000</b>	<b>349.647</b>
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>359.467</b>	<b>5.211</b>	<b>364.678</b>

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.03.2016	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni	1		1	1
	oltre 5 anni	2.146		2.146	1.486
	<b>Totale</b>	<b>2.147</b>	<b>0</b>	<b>2.147</b>	<b>1.487</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	45.000	0	45.000	46.366
	da 1 a 3 anni	186.000	0	186.000	195.735
	da 3 a 5 anni	111.500	5.000	116.500	115.879
	oltre 5 anni	0	0	0	5.211
	<b>Totale</b>	<b>342.500</b>	<b>5.000</b>	<b>347.500</b>	<b>363.192</b>
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>sino a 1 anno</b>	<b>45.000</b>	<b>0</b>	<b>45.000</b>	<b>46.366</b>
	<b>da 1 a 3 anni</b>	<b>186.000</b>	<b>0</b>	<b>186.000</b>	<b>195.735</b>
	<b>da 3 a 5 anni</b>	<b>111.501</b>	<b>5.000</b>	<b>116.501</b>	<b>115.879</b>
	<b>oltre 5 anni</b>	<b>2.146</b>	<b>0</b>	<b>2.146</b>	<b>6.697</b>
	<b>Totale</b>	<b>344.647</b>	<b>5.000</b>	<b>349.647</b>	<b>364.678</b>

#### La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2016 è risultata a debito per circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,2 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto al 31 marzo 2016, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 258,7 milioni di euro, rispetto a 256,3 milioni di euro del consuntivo 2015.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo il pay out non superiore al 40%, ammonta al primo trimestre dell'anno a 249,9 milioni di euro (CET1 + AT1 242,3 milioni di euro + T2 7,6 milioni di euro), rispetto a 248,5 milioni di fine esercizio precedente.

Al 31 marzo 2016 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 9,5% (9,5% al 31 dicembre 2015). Anche il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,5% (9,5% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,8% (9,8% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2016 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier1*, al 6,625% di *Tier1* e all'8,625% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.



## Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli Schemi del Resoconto Intermedio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

**Come già precedentemente indicato in Premessa, al fine di offrire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, l'utile del periodo di confronto al 31 marzo 2015 del Conto economico riclassificato è stato oggetto delle seguenti integrazioni/rettifiche:**

- è stato integrato con il valore relativo al contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli (Euro 2,4 milioni) oggetto di conferimento alla Banca da parte della Capogruppo riallocato nelle varie voci di pertinenza;
- è stato rettificato del valore relativo al contributo dello sportello di Milano (Euro 0,14 milioni) oggetto di cessione da parte della Banca alla stessa Capogruppo, che al 31 marzo 2015 era riclassificato alla voce "280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo trimestre 2016 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di circa 3,7 milioni di euro, rispetto a quello di 7,6 milioni di euro del primo trimestre dell'anno precedente, come rideterminato a seguito delle integrazioni/rettifiche indicate.



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		31.03.2016	31.03.2015	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	24.419	25.830	-1.411	-5,5%
40+50	Commissioni nette	13.075	13.176	-101	-0,8%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e v al. al fair value				
110		975	8.407	-7.431	-88,4%
190	Altri proventi/oneri di gestione	1.460	2.035	-574	-28,2%
<b>Proventi operativi</b>		<b>39.930</b>	<b>49.447</b>	<b>-9.517</b>	<b>-19,2%</b>
150 a	Spese per il personale	-15.787	-15.860	73	-0,5%
150 b	Altre spese amministrative	-9.352	-7.588	-1.764	23,2%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-983	-1.008	25	-2,5%
<b>Oneri operativi</b>		<b>-26.121</b>	<b>-24.456</b>	<b>-1.666</b>	<b>6,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>13.808</b>	<b>24.991</b>	<b>-11.183</b>	<b>-44,7%</b>
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	1.111	0	1.111	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-9.262	-13.788	4.526	-32,8%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-122	0	-122	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-40	95	-135	n.s.
130 d	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-407	269	-676	n.s.
<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte</b>		<b>5.089</b>	<b>11.567</b>	<b>-6.478</b>	<b>-56,0%</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività operativa corrente	-1.381	-4.077	2.696	-66,1%
<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte</b>		<b>3.708</b>	<b>7.490</b>	<b>-3.782</b>	<b>-50,5%</b>
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-66	176	-242	n.s.
<b>Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte</b>		<b>-66</b>	<b>176</b>	<b>-242</b>	<b>n.s.</b>
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	18	-48	67	n.s.
<b>Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte</b>		<b>-48</b>	<b>128</b>	<b>-176</b>	<b>n.s.</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.660</b>	<b>7.618</b>	<b>-3.958</b>	<b>-52,0%</b>

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.



Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.03.2016

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche					Prospetto riclassificato	
		Recuperi imposte / spese	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito		
Importi in migliaia di euro		31.03.2016					31.03.2016	
10+20	Margine di interesse	24.419					24.419	
70	Dividendi e proventi simili	0					0	
40+50	Commissioni nette	13.075					13.075	
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e v.al. al fair value							
110		2.086		-1.111			975	
190	Altri proventi/oneri di gestione	4.488	-3.223	195			1.460	
	<b>Proventi operativi</b>	<b>44.069</b>	<b>-3.223</b>	<b>195</b>	<b>-1.111</b>	<b>0</b>	<b>39.930</b>	
150 a	Spese per il personale	-14.337	-1.516			66	-15.787	
150 b	Altre spese amministrative	-14.091	4.739			0	-9.352	
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-788		-195			-983	
	<b>Oneri operativi</b>	<b>-29.215</b>	<b>3.223</b>	<b>-195</b>		<b>66</b>	<b>-26.121</b>	
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>14.853</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.111</b>	<b>66</b>	<b>13.808</b>	
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				1.111		1.111	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-9.258				-4	-9.262	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-122					-122	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-40					-40	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-411				4	-407	
	<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte</b>	<b>5.023</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>5.089</b>	
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.363					-18	-1.381
	<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte</b>	<b>3.660</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>3.708</b>	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-66	-66	
	<b>Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-66</b>	<b>-66</b>	
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti					18	18	
	<b>Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-66</b>	<b>-48</b>	
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.660</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.660</b>	

Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.03.2015

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche					Prospetto riclassificato
		Recuperi imposte / spese	Amm.to migliore su beni di terzi	Utii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito	
Importi in migliaia di euro	31.03.2015						31.03.2015
10+20	Margine di interesse	25.830					25.830
40+50	Commissioni nette	13.176					13.176
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e v.al. al fair value	8.407		0			8.407
190	Altri proventi/oneri di gestione	4.379	-2.420	76			2.035
	<b>Proventi operativi</b>	<b>51.791</b>	<b>-2.420</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>49.447</b>
150 a	Spese per il personale	-14.372	-1.312			-176	-15.860
150 b	Altre spese amministrative	-11.319	3.732				-7.588
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-932		-76			-1.008
	<b>Oneri operativi</b>	<b>-26.624</b>	<b>2.420</b>	<b>-76</b>		<b>-176</b>	<b>-24.456</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>25.167</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-176</b>	<b>24.991</b>
	Utii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti			0			0
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-13.788				0	-13.788
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0					0
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	95					95
130 d	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	269				0	269
	<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte</b>	<b>11.743</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-176</b>	<b>11.567</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-4.126					48
	<b>Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte</b>	<b>7.618</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-176</b>	<b>7.490</b>
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utii da cessione attività finanziarie detenute sino alla					176	176
	<b>Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>176</b>	<b>176</b>
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						-48
	<b>Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>176</b>	<b>128</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.618</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.618</b>

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

#### Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una contrazione di 9,5 milioni di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente (-19,2%), attestandosi a 39,9 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value inferiore di 7,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Gli andamenti del margine di interesse e delle commissioni nette, in considerazione del difficile contesto economico finanziario, evidenziano riduzioni contenute rispettivamente nel 5,5% e nello 0,8%.

#### Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto complessivamente 26,1 milioni di euro alla fine del primo trimestre dell'esercizio con un incremento di circa 1,7 milioni di euro.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in recupero per circa 0,1 milioni di euro (-0,5%), mentre le altre spese amministrative sono cresciute di circa 1,8 milioni di euro. Si evidenzia che quest'ultime ricomprendono circa 1 milione di euro riferito alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2016, come indicato al relativo



paragrafo tra gli "Eventi societari di rilievo" ed includono maggiori costi per canoni di servizi informatici pari a circa 0,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Si evidenzia la riclassifica effettuata per circa 1,5 milioni di euro tra la voce *altre spese amministrative* e le *spese per il personale* in correlazione alle spese addebitate dalla Capogruppo per i servizi in outsourcing forniti alla Banca (complessivamente pari a circa 1,6 milioni di euro).

Il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 1 milione di euro.

#### *Risultato della gestione operativa*

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo trimestre dell'anno risulta, conseguentemente, pari a 13,8 milioni di euro, con un decremento di circa 11,2 milioni di euro.

#### *Utile della gestione operativa al netto delle imposte*

Dal risultato della gestione operativa pari a 13,8 milioni di euro si perviene all'*Utile della gestione operativa al netto delle imposte* di circa 3,7 milioni di euro (rispetto a quello di 7,5 milioni di euro del periodo di confronto) in considerazione:

- del peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 9,3 milioni di euro, in contrazione di 4,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto;
- degli *utili da cessione o riacquisto di crediti* di 1,1 milioni di euro;
- delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* di 0,1 milioni di euro;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 0,4 milioni di euro;
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a circa 1,4 milioni di euro.

#### *Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte*

Si evidenzia una *perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,05 milioni di euro, determinata dall'impatto netto dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo.

#### *Utile d'esercizio*

La somma dell'utile della gestione operativa e della perdita non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, determina l'*utile d'esercizio* al 31 marzo 2016 di circa 3,7 milioni di euro, rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 7,6 milioni di euro.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati consuntivati al primo trimestre 2016 si conferma la stima del raggiungimento di risultati positivi per l'esercizio in corso.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.



## Criteri di redazione

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 marzo 2016, come declinati nelle "Politiche contabili" di cui alla Parte A del fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2015, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, tenuto in considerazione che alla data di redazione del presente Resoconto intermedio non sono intervenute novità normative.

## Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi della relazione trimestrale consolidata sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

## **Schemi del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016**



## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'attivo	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.772.674	34.890.732	(1.118.058)	-3,2%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.178.115	13.141.201	(963.086)	-7,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	371.496.265	349.477.643	22.018.622	6,3%
60. Crediti verso banche	122.354.368	90.588.964	31.765.404	35,1%
70. Crediti verso clientela	3.354.601.967	3.331.394.271	23.207.696	0,7%
80. Derivati di copertura	2.544.831	2.741.573	(196.742)	-7,2%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	1.827.167	1.408.246	418.921	29,7%
110. Attività materiali	43.649.033	44.083.948	(434.915)	-1,0%
120. Attività immateriali	8.226.593	8.249.084	(22.491)	-0,3%
di cui:				
- avviamento	8.067.721	8.067.721		0,0%
130. Attività fiscali	73.579.356	78.795.036	(5.215.680)	-6,6%
a) correnti	770.267	5.242.564	(4.472.297)	-85,3%
b) anticipate	72.809.089	73.552.472	(743.383)	-1,0%
di cui alla L. 214/2011	65.860.709	65.860.709		0,0%
150. Altre attività	46.870.814	57.679.403	(10.808.589)	-18,7%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.071.101.183</b>	<b>4.012.450.101</b>	<b>58.651.082</b>	<b>1,5%</b>



PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	235.895.410	244.816.386	(8.920.976)	-3,6%
20. Debiti verso clientela	3.186.798.370	3.086.908.058	99.890.312	3,2%
30. Titoli in circolazione	224.418.335	285.012.377	(60.594.042)	-21,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.705.765	3.275.610	1.430.155	43,7%
60. Derivati di copertura	4.462.997	4.834.431	(371.434)	-7,7%
80. Passività fiscali	3.415.341	3.895.812	(480.471)	-12,3%
<i>b) differite</i>	3.415.341	3.895.812	(480.471)	-12,3%
100. Altre passività	132.377.099	108.040.050	24.337.049	22,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.814.049	8.410.589	403.460	4,8%
120. Fondi per rischi e oneri:	11.519.796	10.977.665	542.131	4,9%
<i>b) altri fondi</i>	11.519.796	10.977.665	542.131	4,9%
130. Riserve da valutazione	4.074.927	5.320.108	(1.245.181)	-23,4%
160. Riserve	(148.053.450)	(154.453.590)	6.400.140	-4,1%
170. Sovrapprezzi di emissione	84.295.600	84.295.600		0,0%
180. Capitale	314.995.454	314.995.273	181	0,0%
190. Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)		0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.659.898	6.400.140	(2.740.242)	-42,8%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.071.101.183</b>	<b>4.012.450.101</b>	<b>58.651.082</b>	<b>1,5%</b>



## CONTO ECONOMICO

	31.03.2016	31.03.2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.065.460	25.275.568	4.789.892	19,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.646.678)	(8.300.454)	2.653.776	-32,0%
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>24.418.782</b>	<b>16.975.114</b>	<b>7.443.668</b>	<b>43,9%</b>
40. Commissioni attive	13.925.589	9.919.985	4.005.604	40,4%
50. Commissioni passive	(850.460)	(959.496)	109.036	-11,4%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>13.075.129</b>	<b>8.960.489</b>	<b>4.114.640</b>	<b>45,9%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(249.174)	(345.335)	96.161	-27,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18.142	(1.694.919)	1.713.061	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.317.306	10.446.782	(8.129.476)	-77,8%
a) crediti	1.111.099	(1)	1.111.100	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.183.832	10.454.334	(9.270.502)	-88,7%
d) passività finanziarie	22.375	(7.551)	29.926	n.s.
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>39.580.185</b>	<b>34.342.131</b>	<b>5.238.054</b>	<b>15,3%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.419.456)	(9.004.822)	(414.634)	4,6%
a) crediti	(9.257.714)	(9.172.941)	(84.773)	0,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(122.133)		(122.133)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(39.609)	168.119	(207.728)	n.s.
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>30.160.729</b>	<b>25.337.309</b>	<b>4.823.420</b>	<b>19,0%</b>
150. Spese amministrative:	(28.427.967)	(19.100.231)	(9.327.736)	48,8%
a) spese per il personale	(14.337.038)	(11.001.693)	(3.335.345)	30,3%
b) altre spese amministrative	(14.090.929)	(8.098.538)	(5.992.391)	74,0%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(410.942)	268.746	(679.688)	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(765.034)	(620.381)	(144.653)	23,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.491)	(10.124)	(12.367)	122,2%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.488.492	2.029.769	2.458.723	121,1%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(25.137.942)</b>	<b>(17.432.221)</b>	<b>(7.705.721)</b>	<b>44,2%</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		224	(224)	-100,0%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.022.787</b>	<b>7.905.312</b>	<b>(2.882.525)</b>	<b>-36,5%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.362.889)	(2.717.619)	1.354.730	-49,8%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.659.898</b>	<b>5.187.693</b>	<b>(1.527.795)</b>	<b>-29,5%</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		104.883	(104.883)	-100,0%
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.659.898</b>	<b>5.292.576</b>	<b>(1.632.678)</b>	<b>-30,8%</b>

	31.03.2016	31.03.2015
<b>Utile base per azione (euro)</b>	0,023	0,050
<b>Utile diluito per azione (euro)</b>	0,022	0,050

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.03.2016	31.03.2015
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.659.898</b>	<b>5.292.576</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(273.090)	489.046
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(972.091)	(4.317.492)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
120. netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.245.181)</b>	<b>(3.828.446)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>2.414.717</b>	<b>1.464.130</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 31.03.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.03.2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	314.995.273	-	314.995.273				181						314.995.454
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	84.295.600		84.295.600			-							84.295.600
Riserve:													
a) di utili	(145.550.891)		(145.550.891)	6.400.140									(139.150.751)
b) altre	(8.902.699)		(8.902.699)				-						(8.902.699)
Riserve da valutazione	5.320.108		5.320.108									(1.245.181)	4.074.927
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)										(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.400.140		6.400.140	(6.400.140)								3.659.898	3.659.898
<b>Patrimonio netto</b>	<b>256.279.123</b>		<b>256.279.123</b>	-		-	<b>181</b>					<b>2.414.717</b>	<b>258.694.021</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 31.03.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.03.2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	224.336.641	-	224.336.641										224.336.641
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	84.443.117		84.443.117			-							84.443.117
Riserve:													
a) di utili	(110.536.147)		(110.536.147)	(35.014.744)									(145.550.891)
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	10.225.332		10.225.332									(3.828.446)	6.396.886
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)										(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	(35.014.744)		(35.014.744)	35.014.744								5.292.576	5.292.576
<b>Patrimonio netto</b>	<b>173.175.791</b>		<b>173.175.791</b>	-		-						<b>1.464.130</b>	<b>174.639.921</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

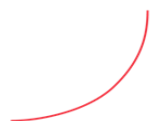
	31.03.2016	31.03.2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>36.418.824</b>	<b>27.106.446</b>
- interessi attivi incassati (+)	28.358.427	26.325.905
- interessi passivi pagati (-)	(3.091.629)	(8.255.873)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	12.700.875	8.749.431
- spese per il personale (-)	(15.163.891)	(10.881.862)
- altri costi (-)	(12.020.892)	(7.633.698)
- altri ricavi (+)	22.263.614	20.677.431
- imposte e tasse (-)	3.372.320	(1.874.888)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto		
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(88.692.646)</b>	<b>177.344.227</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.320.752	538.115
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.355.897)	214.012.479
- crediti verso clientela	(46.298.774)	(5.746.630)
- crediti verso banche: a vista	(32.854.687)	(23.579.551)
- crediti verso banche: altri crediti	1.102.567	22.364.284
- altre attività	10.393.393	(30.244.470)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>51.473.841</b>	<b>(206.025.341)</b>
- debiti verso banche: a vista	12.696.180	19.064.193
- debiti verso banche: altri debiti	(20.725.391)	(12.695.664)
- debiti verso clientela	99.673.845	(96.397.211)
- titoli in circolazione	(59.940.155)	(142.389.779)
- passività finanziarie di negoziazione	1.055.122	1.676.828
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	18.714.240	24.716.292
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)</b>	<b>(799.981)</b>	<b>(1.574.668)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>40.688</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		40.688
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(330.119)</b>	<b>(29.372)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(330.119)	
- acquisti di attività immateriali		(29.372)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>(330.119)</b>	<b>11.316</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	181	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)</b>	<b>181</b>	
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>	<b>(1.129.919)</b>	<b>(1.563.352)</b>

RICONCILIAZIONE

	31.03.2016	31.03.2015
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>34.890.732</b>	<b>25.040.272</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.129.919)	(1.563.352)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	11.861	143.268
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>33.772.674</b>	<b>23.620.188</b>



## **Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura**





**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	366.753	366.753
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	122.355	122.355
4. Crediti verso clientela	195.380	234.982	24.401	165.578	2.734.261	3.354.602
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.03.2016</b>	<b>195.380</b>	<b>234.982</b>	<b>24.401</b>	<b>165.578</b>	<b>3.223.369</b>	<b>3.843.710</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>180.651</b>	<b>224.068</b>	<b>28.850</b>	<b>181.363</b>	<b>3.151.666</b>	<b>3.766.598</b>



#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	366.754	-	366.754	366.754	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	122.354	-	122.354	122.354	
4. Crediti verso clientela	867.926	(413.163)	454.763	2.922.642	(22.803)	2.899.839	3.354.602	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31.03.2016</b>	<b>867.926</b>	<b>(413.163)</b>	<b>454.763</b>	<b>3.411.750</b>	<b>(22.803)</b>	<b>3.388.947</b>	<b>3.843.710</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>834.987</b>	<b>(401.418)</b>	<b>433.569</b>	<b>3.355.954</b>	<b>(22.925)</b>	<b>3.333.029</b>	<b>3.766.598</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	11.778
2. Derivati di copertura	-	-	-	2.545
<b>Totale</b>	<b>31.03.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.323</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.483</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	125.124	-	-	125.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	<b>125.124</b>	-	-	<b>125.124</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	211.685	-	-	211.685
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	<b>211.685</b>	-	-	<b>211.685</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	-	-	<b>336.809</b>	-	-	<b>336.809</b>



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/v alori	Esposizione lorda						Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate									
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno						
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
a) Sofferenze	-	816	11.576	493.379			310.391		195.380	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	220			134		86	
b) Inadempienze probabili	62.772	27.768	64.025	179.477			99.060		234.982	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.421	8.117	14.381	39.981			21.905		65.995	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.581	9.181	5.749	602			3.712		24.401	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.050	1.023	596	62			1.315		8.416	
d) Esposizioni scadute non deteriorate						169.082		3.504	165.578	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						13.792		395	13.397	
e) Altre esposizioni non deteriorate						3.119.258		19.299	3.099.959	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						43.151		779	42.372	
<b>TOTALE A</b>	<b>75.353</b>	<b>37.765</b>	<b>81.350</b>	<b>673.458</b>		<b>3.288.340</b>	<b>413.163</b>	<b>22.803</b>	<b>3.720.300</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	10.212	-	-	-			1.314		8.898	
b) Non deteriorate						137.270		487	136.783	
<b>TOTALE B</b>	<b>10.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>137.270</b>	<b>1.314</b>	<b>487</b>	<b>145.681</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>85.565</b>	<b>37.765</b>	<b>81.350</b>	<b>673.458</b>		<b>3.425.610</b>	<b>414.477</b>	<b>23.290</b>	<b>3.865.981</b>	

## Informazioni sul patrimonio



## Fondi Propri

	31.03.2016	31.12.2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	255.215	254.265
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1	-2
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	255.214	254.263
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.372	9.294
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-4.557	-4.881
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	242.285	240.088
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.574	8.414
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	8	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	7.582	8.414
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	249.867	248.502

## Coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.03.2016	31.12.2015	31.03.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>4.303.874</b>	<b>4.263.537</b>	<b>2.306.037</b>	<b>2.280.024</b>
1. Metodologia standardizzata	4.303.874	4.263.537	2.306.037	2.265.026
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	0	3.895	0	14.997
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>184.483</b>	<b>182.402</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>1.439</b>	<b>1.758</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>247</b>	<b>420</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			247	420
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>17.985</b>	<b>17.985</b>
1. METODO BASE			17.985	17.985
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>204.154</b>	<b>202.566</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>2.551.928</b>	<b>2.532.071</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,494%	9,482%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,494%	9,482%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,791%	9,814%